

partecipazione nel pieno rispetto dei principi di *par conditio* e di trasparenza.

Sono stati inoltre declinati come irricevibili i progetti di finanza pervenuti, non solo perché il Piano era completamente finanziato, ma anche per eccessiva onerosità.

Sono stati anche declinati gli aiuti di società pubbliche e/o para pubbliche al fine di evitare di dover sacrificare la realizzazione di un paio di paglioni, viste le onerose richieste per le sole attività di supporto al Responsabile Unico del Procedimento.

#### Posti detentivi e risorse finanziarie

Con 468 milioni di euro assegnati al Piano carceri sono in corso di realizzazione o in corso di affidamento n. 12.024 posti detentivi così suddivisi:

- o n. 4<sup>13</sup> nuovi istituti penitenziari per 3.100 posti detentivi
- o n. 13<sup>14</sup> nuovi padiglioni per 3.000 posti
- o n. 16<sup>15</sup> completamenti nuovi padiglioni già avviati dal DAP per n. 3.347 posti detentivi
- o n. 9<sup>16</sup> interventi di recupero su istituti penitenziari esistenti per n. 1.212 posti detentivi
- o n. 3<sup>17</sup> interventi su nuovi istituti penitenziari già avviati dal Ministero delle Infrastrutture per 1.665 posti detentivi.

Si osserva che dei 12.024 posti:

- o nell'anno 2012 sono stati consegnati 750 nuovi posti detentivi;
- o entro l'anno 2013 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 3.962 posti detentivi (dei quali 1.365 dal completamento di nuovi istituti già avviati dal Ministero delle Infrastrutture e 2.597 dal completamento di nuovi padiglioni detentivi già avviati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria);
- o entro l'anno 2014 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.060 posti detentivi (dei quali 1.800 da nuovi padiglioni detentivi e 260 da recupero di istituti esistenti);
- o entro l'anno 2015 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.452 posti detentivi (dei quali 1.500 da nuovi padiglioni detentivi e 952 da recupero di istituti esistenti);
- o entro l'anno 2016 è prevista l'ultimazione di lavori che daranno 2.800 posti detentivi (n. 2.800 da nuovi istituti penitenziari da realizzarsi).

#### L'attività del Piano carceri

##### Nuovi istituti e nuovi padiglioni

CATANIA: la gara indetta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il nuovo istituto da 450 posti in Catania, con un finanziamento di 33 milioni di euro, è stata aggiudicata in data 20/12/2013.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO: per la realizzazione del nuovo carcere in San Vito al Tagliamento, la procedura è già stata avviata con la Conferenza dei servizi, su progetto predisposto dalla struttura tecnica del Commissario, in fase di validazione, che prevede oltre alla realizzazione dell'istituto della caserma agenti ed delle attrezzature sportive la realizzazioni di capannoni da utilizzare come veri e propri opifici industriali per favorire il lavoro interno dei detenuti; si è già ottenuto il parere favorevole del Sindaco che cede la Caserma Dall'Armi, proprietà comunale in disuso, per la realizzazione del nuovo carcere da 300 posti, nonché della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. Sono stati espletati i sondaggi strutturali, geologici, sismici ed archeologici. È stata sottoscritta il 16.10.2013 con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'intesa ex art.17-ter legge 26/2010 per la nuova localizzazione dell'intervento. In data 18.12.2013 è stato presentato alla Gazzetta Ufficiale Europea (GUCE) per la pubblicazione il bando di gara con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la progettazione definitiva ed esecutiva e la esecuzione dei lavori per un importo complessivo di 25,5 milioni di euro con un tempo di esecuzione di 630 giorni. L'appalto prevede la realizzazione di un nuovo istituto da 300 posti detentivi, una caserma agenti per 60 posti, 3 alloggi di servizio per il Direttore dell'Istituto e per il Comandante della Polizia penitenziaria e numerosi plessi per attività tratta mentali.

NOLA: per il nuovo penitenziario nella città di Nola per una capienza da 900 posti al momento è già stata individuata l'area, per la quale è già stato acquisito parere favorevole del Sindaco, ai fini della

intesa ex art. 17 ter della legge 26/2010 che è in corso di sottoscrizione con il Presidente della Regione Campania. La progettazione preliminare del nuovo istituto da parte della struttura tecnica interna all'Ufficio del Commissario è in fase di ultimazione.

Allo stato gli interventi di realizzazione di nuovi padiglioni per 3000 posti negli istituti penitenziari di Milano Opera, Lecce, Taranto, Trapani, Sulmona, Vicenza, Parma, Siracusa, Bologna, Trani, Caltagirone sono stati appaltati, salvo Roma-Rebibbia e Ferrara, già aggiudicati, in attesa della sottoscrizione dei protocolli di legalità con le Prefetture competenti, in attuazione dell'art. 17 quater della legge 26/2010 e dei certificati antimafia relativi agli aggiudicatari. Dei padiglioni appaltati Siracusa, Parma, Lecce e Taranto sono già in corso le opere di costruzione, mentre per Milano-Opera, Caltagirone e Trapani sono già stati consegnati i lavori per la cantierizzazione in area demaniale. I 3000 posti detentivi dei sopradetti nuovi padiglioni sono stati appaltati/aggiudicati ad un costo complessivo di 129 milioni di euro (di cui circa 11,5 milioni di euro per IVA), registrando, rispetto alla base d'asta, una economia di 54 milioni di euro, a cui si assommano le migliorie tecnico-progettuali offerte in sede di gara, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i cui valori sono in fase di quantificazione da parte dei soggetti certificatori abilitati, cui sono state affidate le attività di verifica e di revisione dei progetti esecutivi presentati dagli appaltatori.

Si osserva che, sia per quanto attiene i nuovi istituti che i nuovi padiglioni, le superfici utili destinate alle stanze detentive rispettano i parametri di 9 metri quadrati per la stanza singola, e, ove occorra, 5 metri quadrati per ogni unità detentiva aggiuntiva. È stato infatti assunto a criterio che l'aumento della capacità ricettiva non debba mai andare a discapito dei servizi trattamentali e degli spazi di socializzazione dei ristretti, né comportare aggravio di lavoro al personale di polizia penitenziaria. Si evidenzia che i progetti, mandati in gara dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie per la realizzazione dei nuovi padiglioni, per il completamento di quelli già avviati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e per la ristrutturazione ed i recuperi di istituti esistenti, sono stati predisposti dalla Direzione Generale delle Risorse materiali, dei Beni e dei Servizi dello stesso Dipartimento. Le deliberazioni in ordine alle previsioni di spesa ed alla tipologia degli interventi, comprese le soluzioni tecniche da doversi adottare, sono pertanto state assunte dai progettisti della predetta Direzione Generale.

Il piano terra dei nuovi padiglioni viene previsto in larga parte da adibire per il soddisfacimento di esigenze trattamentali, mentre ad ogni piano è previsto un apposito locale destinato alla "socialità" dei detenuti. Nei padiglioni cantierati precedentemente all'intervento del Commissario, qualora necessario aumentare gli spazi trattamentali, si ritiene di maggior vantaggio aggiungere una nuova struttura appositamente accessoriata a tal fine, che possa essere servente sia all'istituto esistente che al nuovo padiglione.

Sul tema è stato avviato lo studio d'un modello architettonico di tipo "modulare", appositamente predisposto e strutturato per l'esecuzione delle attività trattamentali, con il quale integrare - laddove consentito dalla disponibilità delle aree esterne - i nuovi padiglioni, in modo da consentire di poter destinare gli stessi padiglioni esclusivamente a stanze detentive e pertanto aumentarne la relativa capacità ricettiva.

Al tal fine è stato peraltro avviato un progetto pilota da realizzarsi presso l'Istituto penitenziario di Rebibbia femminile, attraverso la valorizzazione - ad uso polivalente - di uno spazio oggi inutilizzato. La struttura, con una valenza anche architettonica, è stata pensata "open space", corredata del servizio igienico e rifinita in ogni punto.

E' stata valutato ed approvato, per ridurre i costi ed i tempi di realizzazione senza inficiare il risultato finale, l'utilizzo di un sistema prefabbricato in legno e vetro. Per l'istituto di Roma-Rebibbia femminile, tramite la piattaforma digitale della Consip (cd Me.P.A.), è stata effettuata una Richiesta Di Offerta (RDO) con cui è stato individuato il prodotto, un sistema prefabbricato in legno e vetro delle dimensioni di 15x10, ovvero una superficie complessiva di 150 mq, per un costo totale della fornitura e posa in opera di circa 60 mila euro. Sono stati effettuati, di concerto con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Lazio, i lavori preparatori del sito, consistenti nella predisposizione della piattaforma di appoggio con gli allacci. E' stata perfezionata la procedura elettronica di individuazione del fornitore del prodotto, ed è stato realizzato il Progetto pilota spazio flessibile in legno e vetro per trattamentali in meno di un mese.

Malgrado la molteplicità delle deroghe alla disciplina vigente assentite al Commissario delegato/straordinario, si evidenzia che al fine di assicurare la massima trasparenza e più ampia partecipazione alle gare bandite da questa stazione appaltante, la struttura si è avvalsa delle sole seguenti deroghe, ovvero ha derogato all'avvalimento previsto dall'art. 49 del decreto legislativo 163/2006 e ai termini di ricezione delle offerte di cui dall'art. 70 del medesimo codice dei contratti e all'acquisto di beni culturali di cui alla legge 29 luglio 1949. n. 717.

Completamento nuovi padiglioni avviati dal DAP e ristrutturazioni di istituti esistenti

Dei 16 completamenti di nuovi padiglioni per 3.347 posti con una spesa complessiva di 12,9 milioni di euro, sono stati ultimati e consegnati al Ministero della Giustizia i seguenti padiglioni: Modena, Terni, Catanzaro, Livorno, Biella, Pavia, Voghera, Piacenza e Santa Maria Capua Vetere, Cremona, Ariano Irpino, Carinola. Sono in ultimazione i lavori di Saluzzo ed è in corso il collaudo di Palermo Pagliarelli. Per quanto concerne il padiglione di Nuoro i lavori non sono stati consegnati per difficoltà finanziarie dell'appaltatore, mentre per il padiglione di Frosinone i lavori sono stati parzialmente consegnati all'appaltatore.

Dei 12 interventi di recupero, adeguamento e ristrutturazione in istituti esistenti per 1.212 posti con una spesa assegnata di 45 milioni di euro i lavori sono tutti aggiudicati e/o appaltati, salvo Milano San Vittore che è in fase di progettazione.

Per aprire con tempestività i nuovi posti sopracitati, il Commissario ha affidato il 5 marzo 2012 <sup>18</sup> le funzioni di stazione appaltante per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori al Soggetto Attuatore nella persona del Direttore Generale della Direzione generale delle Risorse materiali, dei Beni e dei Servizi del DAP, che ha terminato le sue funzioni il 31 dicembre 2012, a causa della scadenza degli organi delegati, per effetto del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2012, n. 100.

#### Completamento di nuovi istituti penitenziari avviati dal MIT

I 3 completamenti/rifunzionalizzazione di nuovi istituti penitenziari già avviati dal Provveditorato OO.PP. competenti per territorio per 1665 posti detentivi con una spesa di 26,2 milioni di euro si riferiscono ai nuovi penitenziari di Arghillà nel comune di Reggio Calabria, Cagliari - UTA e di Sassari-Bancali.

REGGIO CALABRIA - ARGHILLÀ: il nuovo istituto penitenziario di Reggio Calabria - Arghillà, affidato nel 1992 per 150 posti dal Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria, lasciato incompiuto dal 2002, è stato inserito nel 2012 nel Piano carceri allo scopo di effettuare i lavori per la sua apertura ed è stato inaugurato il 23 luglio 2013.

Il Provveditorato OO.PP. aveva previsto per la rifunzionalizzazione una spesa di 21,5 milioni di euro, a valere sui fondi assegnati dalla delibera del CIPE del 31/7/2009, per una durata dei lavori di 730 giorni. Sulla base delle risorse di cassa disponibili di 10,7 milioni di euro, l'Ufficio del Commissario ha rivisto la progettazione dell'intervento, in un'ottica di economia di spesa e riduzione dei tempi, che, contemplando anche la realizzazione di stanze detentive all'interno di manufatti preesistenti, in origine non adibiti a tale uso, ha consentito di ottenere un numero pressoché doppio di posti detentivi (314) ed una economia di spesa di circa 10 milioni di euro.

Il Commissario ha provveduto il 7 settembre 2012 alla formale presa in consegna delle opere relative alla nuova struttura di Arghillà dal Provveditorato OO.PP., a cui ha revocato le funzioni di stazione appaltante conferite dal precedente Commissario, ed ha proceduto all'affidamento il 6 novembre 2012 delle opere per la realizzazione di 314 posti, mediante procedura negoziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del decreto legislativo 163/2006, in quanto lavori accompagnati da speciali misure di sicurezza, come da decreto del Capo del DAP del 28/09/2012.

Per rendere funzionante l'istituto, il Commissario ha inoltre assegnato risorse per circa 300 mila euro per la produzione degli arredi delle stanze detentive, con l'utilizzo di mano d'opera dei detenuti degli opifici di Noto, Augusta e Massa, nonché ha ottenuto dalla Città di Reggio Calabria l'autorizzazione dell'appresamento, direttamente presso il serbatoio denominato "Alfieri", di una fornitura idrica giornaliera di circa 60 metri cubi, sufficiente a garantire il fabbisogno di acqua dell'istituto. Il 12 febbraio 2013 il Commissario ha consegnato al Ministero della giustizia i plessi detentivi per il montaggio da parte dei detenuti degli arredi delle stanze. Le opere sia esterne che interne sono già state collaudate, senza richiesta di riserve da parte degli appaltatori.

A seguito della concessione dell'autorizzazione del Comune di Reggio Calabria, il 30 luglio 2013 è stato messo in gara il progetto esecutivo per la riqualificazione della strada "Rugola" di accesso al carcere e per la realizzazione di un pozzo di adduzione acqua per l'irrigazione, per un costo complessivo di 1,2 milioni di euro. Il 9 settembre 2013 l'Ufficio del Commissario ha proceduto all'aggiudicazione dell'appalto concernente l'esecuzione dei predetti lavori. I tempi di realizzazione degli stessi, sono previsti in 140 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data dalla relativa consegna all'impresa aggiudicataria, comprese eventuali giornate di andamenti stagionale sfavorevole, oltre i tempi previsti dall'art. 11 del D.Lgs. 163/2006. Il contratto di appalto è stato sottoscritto il 22 ottobre u.s..

È stata validata, previa verifica da parte di soggetto esterno abilitato alla revisione tecnica, la progettazione esecutiva di un nuovo padiglione da 300 posti detentivi, di due padiglioni per lavorazioni detenuti, di un'area destinata alle colture agricole, con due capannoni per lavorazioni ed attrezzature agricole, nonché di una caserma per gli agenti di polizia penitenziaria per 50 posti letto; intervento, già approvato nella rimodulazione del Piano carceri dello scorso 18 luglio, a valere sulle somme residue della delibera CIPE del 2009.

CAGLIARI - UTA: l'intervento di "Piano carceri", originariamente previsto in termini di mero sostegno finanziario, si è poi sviluppato e concretizzato in un supporto di più ampio respiro, nell'ambito della collaborazione tra Ministeri, attivo e propulsivo al fine di raggiungere l'obiettivo comune del completamento del carcere.

L'intervento dell'Ufficio del Commissario ha inoltre consentito di superare l'impasse dovuta principalmente alle criticità finanziarie dell'appaltatore nonché a dare un *imprint* alla organizzazione dei lavori, anche mediante intesa con i sindacati dei lavoratori. In sintesi il Commissario si è fatto carico di responsabilità sociale, anche pagando direttamente i salari dei lavoratori del cantiere del nuovo carcere di Uta, a valere sulle somme spettanti all'appaltatore.

I lavori di completamento, compreso gli allacci alla rete pubblica previsto con somme a carico di piano carceri sono stati ultimati entro la fine di giugno 2013. La consegna dell'intero carcere era prevista, come da verbale del 27 maggio 2013<sup>19</sup> sottoscritto anche dall'appaltatore, in fasi successive per poter favorire l'ingresso dei detenuti incaricati del montaggio degli arredi celle già in loco e finanziati da Piano carceri.

Il 30 ottobre 2013, nel rispetto del crono programma, è stata effettuata la consegna al Ministero della Giustizia (ente usufruente) dei plessi detentivi maschile e femminile, tutti i servizi, gli alloggi e la caserma. Rimane pertanto da ultimare e da consegnare unicamente il reparto 41 Bis.

Per poter completare l'opera del carcere di Cagliari, che ha un quadro economico<sup>20</sup> di 94,5<sup>21</sup> milioni di euro, a fronte di una disponibilità per euro 89,8 milioni da parte del MIT, anche a seguito di rimodulazioni degli importi nell'ambito del programma approvato, oltre alle somme per 3 milioni di euro già a carico di Piano carceri per i lavori di completamento e gli allacci, sono state necessarie somme aggiuntive di 1,4 milioni di euro per maggior costo dei materiali<sup>22</sup> e 3,3 milioni di euro derivanti dalla transazione del 28 marzo 2013<sup>23</sup>, stipulata dal MIT con l'appaltatore, acquisito il parere positivo dell'Avvocatura di Stato n. 110943P del 11 marzo 2013. A seguito di numerosa corrispondenza tra il Commissario straordinario e il MIT, ed in particolare sulla scorta dell'esaurimento delle risorse previste dalla delibera 58/2009<sup>24</sup>, al fine della ultimazione del carcere di Cagliari entro le previste date, il Commissario è stato autorizzato con la variazione al Piano del 18 luglio 2013 all'utilizzo delle maggiori somme per 4,7 milioni di euro per Cagliari, a valere sulle residue risorse destinate al carcere di Arghillà sul cap. 7473.

SASSARI - BANCALI: i lavori di completamento di Sassari sono ultimati e l'intero istituto è stato consegnato in data 31 maggio 2013 all'Amministrazione penitenziaria ex art. 230 del d.P.R. 207/2010<sup>25</sup>. Il "Piano carceri" ha finanziato gli allacci per 2,2 milioni di euro, la produzione ed il montaggio dell'arredo celle con mano d'opera detenuta per 380 mila euro.

Il 9 Luglio scorso il Ministro della Giustizia ha partecipato all'intitolazione del nuovo Istituto Penitenziario di Sassari-Bancali alla memoria dell'agente di Polizia Penitenziaria Giovanni Bacchiddu, barbaramente ucciso, il 18 novembre 1945, nel corso di una violenta rivolta di detenuti, scoppiata all'interno della Casa di Reclusione di Alghero, dove prestava servizio.

L'Istituto con i suoi nuovi 465 posti detentivi è la prima risposta concreta ed appropriata al sovraffollamento carcerario dopo la sentenza Torreggiani, che ha sanzionato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea "Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti".

Il nuovo istituto, realizzato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, la Sardegna e l'Abruzzo e completato con il contributo del Piano carceri, nonché con l'impiego di detenuti per la produzione e il montaggio degli arredi delle stanze, risponde appieno, per qualità ed innovazione progettuale, alle linee guida dettate dalla sentenza citata in termini di spazi detentivi e di vivibilità degli ambienti nei quali si svolge la vita dei detenuti e migliora le condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria.

#### Struttura commissariale

La struttura organizzativa dell'Ufficio del Commissario straordinario si avvale unicamente del personale della Pubblica Amministrazione ad essa assegnato ai sensi dell'art. 1, co. 5, del d.P.R. 3 dicembre 2012, e segnatamente di 14 unità dell'Amministrazione penitenziaria (9 tra amministrativi e tecnici; 5 del Corpo di polizia penitenziaria), e di 1 unità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché di un profilo professionale qualificato in discipline amministrativo-finanziarie reperito mediante procedura comparativa di evidenza pubblica.

Al riguardo, preme evidenziare, riconoscendo giusto merito al personale, che l'attività espletata dall'Ufficio, di natura altamente specialistica sia per quanto concerne i profili amministrativi che tecnici, è stata di fatto assicurata valendosi in maniera pressoché esclusiva dalle limitate unità applicate alla struttura. Detto personale, malgrado proveniente da ruoli ed esperienze che non hanno

elementi di comunione o attinenza con le materie trattate dall'Ufficio, ha saputo rinnovare e "riqualificare" la propria professionalità nell'ambito della nuova situazione di lavoro. Invero, senza alcuna pregressa esperienza in tal senso da parte di alcuno, è stata praticamente creata una nuova "Stazione Appaltante", con tutte le correlate inegabili difficoltà scaturenti dalla gestione di una disciplina di significativa vastità e complessità. Parimenti, adoperando le sole risorse professionali interne della struttura, e pertanto sostanzialmente in assenza di oneri economici aggiuntivi, è stato implementato un nuovo sito istituzionale, nonché autoprodotto e in riuso un programma informatico in grado di gestire la contabilità speciale del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie.

#### Attuazione delle finalità dell'art. 27 terzo comma della Costituzione

Il Commissario Straordinario del Governo ha destinato circa 5 milioni di euro, di cui 4,1 milioni già impiegati, per il lavoro dei detenuti presso gli opifici penitenziari, ai fini della realizzazione di mobili ed arredi, quali letti, comodini, armadi, lenzuola e coperte per la messa in funzione dei nuovi posti detentivi previsti dal Piano carceri.

L'intesa tra il Commissario e gli Istituti penitenziari con Opifici, tra cui si annoverano quelli di Noto, Massa ed Augusta, dà attuazione ai dettami Costituzionali dell'articolo 27 comma 3 che recita che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", nonché contribuisce alla realizzazione di economie sulle somme stanziate per arredi e mobilio.

I detenuti coinvolti nella prima fase, che è partita nell'ultimo trimestre del 2012, sono stati selezionati sulla base delle loro competenze manifatturiere. Ai detenuti lavoratori è stata corrisposta la mercede, quale retribuzione del lavoro manifatturiero e del montaggio in loco.

I prodotti delle lavorazioni "artigianali" riflettono la capacità gestionale e relazionale che i *tutors* dimostrano nella organizzazione dei gruppi di lavoro, nonché nello stimolo delle abilità individuali per un miglior rendimento collettivo. La particolarità del luogo, il carcere, in cui vengono svolte attività manifatturiere, caratterizza e qualifica il manufatto, che ha insita l'espressività di soggetti non professionalmente qualificati, ma capaci per estro e per senso di riscatto.

#### Adempimenti attivati ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma lett. b del decreto legge 1 luglio 2013 n. 78 convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013 n. 94

L'Ufficio del Commissario, con prot.n.CS-3851 del 23 settembre 2013 avente ad oggetto: "Piano carcerario di manutenzione straordinaria istituti penitenziari ex art. 4 legge n. 94/13", ha invitato tutti i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) a trasmettere l'elenco degli istituti che necessitano degli interventi di adeguamento delle sale colloqui ex art. 37, comma 5, del DPR 230/2000. Il predetto dettame normativo dispone infatti che colloqui avvengano in locali muniti di mezzi divisorii soltanto per ragioni sanitarie o di sicurezza mentre di regola possono essere effettuati in locali interni o in appositi spazi all'aperto. Benché la possibilità di colloqui con queste modalità fosse già presente nella precedente normativa di riferimento, la modifica introdotta dall'art. 37, comma 5, del DPR 230/2000 consiste nella inversione della regola: le modalità ordinarie non implicano l'uso di mezzi divisorii, che, però, dovranno essere utilizzati se, come detto, vi siano ragioni sanitarie o di sicurezza. La struttura tecnica dell'Ufficio del Commissario ha istruito tutte le richieste pervenute dai vari Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, standardizzando con un criterio univoco basato sull'estensione delle superfici delle sale i valori di costo dell'intervento, e quindi disponendo i decreti per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante e della progettazione l'esecuzione degli interventi. Allo stato attuale i provvedimenti sono tutti stati trasmessi ai competenti PRAP, richiedendo la trasmissione della progettazione di dettaglio entro la fine del 2013 per l'approvazione da parte dell'Ufficio del Commissario per l'immediata cantierizzazione dei lavori. La previsione del completamento degli interventi di adeguamento delle sale colloqui è per la fine di marzo 2014.

#### Legalità negli appalti

E' stato sottoscritto con il Ministero dell'Interno un documento contenente le "Prime linee guida antimafia", ai sensi e per gli effetti dell'art. 17-quater comma 3 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n.26, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 140 del 18 giugno 2012 che disciplina l'attività inherente i controlli antimafia su tutte le fattispecie contrattuali dei lavori pubblici.

Il contenuto delle suddette linee guida è divenuto parte integrante dei bandi andati in gara successivamente alla relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, e viene richiamato nei contratti anche per quei lavori banditi prima della sua pubblicazione.

In tale Protocollo il Commissario si impegna a costituire e rendere operativa una Banca Dati relativa alle richieste di informazioni antimafia riguardanti le imprese che partecipano a qualunque titolo

all'esecuzione delle opere. Le informazioni contenute in Banca dati devono consentire il monitoraggio della fase di esecuzione dei lavori dei soggetti che realizzano le opere, dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere, nel rispetto del principio di tracciabilità di cui all'art. 3 legge 13 agosto 2010, n.136 e delle modalità di monitoraggio finanziario di cui all'art.10, delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati.

#### NOTE

<sup>1</sup> Previsto dall'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

<sup>2</sup> Istituito dall'art. 1 comma 6 dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

<sup>3</sup> Comprensivi dello stanziamento di 500 milioni di euro di cui all'art. 2 comma 219 della legge 23/12/2009 n. 191, a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del decreto-legge 29/11/2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/01/2009, n. 2, delle risorse di 100 milioni di euro provenienti dalla Cassa delle ammende, ai sensi dell'art. 4 della legge 9/05/1932, n. 547, così come sostituito dall'art. 44 bis del decreto legge 30/12/2008, n. 207 convertito con modificazioni dalla L. 27/02/2009, n. 14 nonché delle risorse per 75 milioni di euro derivanti dal capitolo 7300 - edilizia penitenziaria del Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri 3861 del 19/3/2010.

<sup>4</sup> Torino, Pordenone, Camerino, Catania, Bari, Nola, Venezia, Mistretta, Sciacca e Marsala da 450 posti detentivi cadauno e Bolzano da 250 posti

<sup>5</sup> Milano Opera e Roma Rebibbia da 400 posti detentivi ciascuno, Vicenza, Ferrara, Bologna, Parma, Piacenza, Sulmona, Trani, Taranto, Lecce, Trapani, Siracusa, Caltagirone, Salerno, Busto Arsizio, Alessandria, Reggio Emilia, Napoli-Secondigliano, Bergamo da 200 posti ciascuno

<sup>6</sup> Capitolo 7473 P.G.1 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

<sup>7</sup> I fondi inizialmente previsti per la realizzazione del carcere di Bolzano per 25 milioni di euro sono stati espunti, in quanto il costo della realizzazione del carcere è a carico della Provincia di Bolzano, che ha competenza per la realizzazione nel suo territorio di strutture carcerarie, ai sensi dell'art. 2, comma 123, della legge 191/2009, secondo quanto disciplinato dalla lettera c), comma 1, dell'art. 79 del testo Unico di cui al d.P.R. 31/8/1972, n.670, che assume il finanziamento di infrastrutture di competenza dello Stato sul territorio provinciale, nonché ulteriori oneri specificati mediante accordo tra la stessa e il Governo.

<sup>8</sup> Affidate le funzioni di stazione appaltante nel 2012 al Soggetto attuatore cons. Alfonso Sabella;

<sup>9</sup> Affidate le funzioni di stazione appaltante nel 2012 al Soggetto attuatore cons. Alfonso Sabella;

<sup>10</sup> Affidate le funzioni di stazione appaltante al Provveditorato OO.PP. del Lazio, Sardegna ed Abruzzo;

<sup>11</sup> Nuovo istituto di Cagliari (586 posti) - nuovo istituto di Sassari (465 posti);

<sup>12</sup> Riallocazione concordata dal Capo DAP con nota 59174 del 14/02/2013 a prot. CS-673

<sup>13</sup> Catania da 450 posti, San Vito al Tagliamento (PN) da 300 posti, Nola da 900 posti e i rimanenti posti in area/e da locatizzare in Lombardia.

<sup>14</sup> Milano Opera, Roma Rebibbia, Vicenza, Ferrara, Bologna, Parma, Sulmona, Trani, Taranto, Lecce, Trapani, Siracusa, Caltagirone

<sup>15</sup> Cremona 200 posti detentivi, Biella 200, Modena 150, Terni 200, Voghera 200, Santa Maria Capua Vetere 300, Catanzaro 300, Palermo Pagliarelli 300, Pavia 300, Saluzzo 200, Ariano Irpino 200, Carinola 200, Frosinone 200, Piacenza 200, Nuoro 97, Livorno 100

<sup>16</sup> Ancona-Montacuto posti detentivi 0, Livorno pad. C 176, Livorno pad. D 176, Gorgona 0, Augusta 0, Enna 0, Milano San Vittore sez. II 250, Milano San Vittore sez. IV 250, Napoli Poggioreale 100, Palermo Ucciardone V sez. 100, Palermo Ucciardone VI 100, Arezzo 60

<sup>17</sup> Cagliari-UTA 586 posti detentivi, Sassari-Bancali 465, Reggio Calabria-Arghillà 314, già aperti, e 300 da realizzare

<sup>18</sup> Prot.n.210-CD del 05/03/2012

<sup>19</sup> Acquisito a prot. CS-2080 il 28/05/2013

<sup>20</sup> Nota sintetica MIT del 18/12/2012 acquisita a prot. 5611-CD

<sup>21</sup> A cui vanno aggiunti 3,5 milioni di euro finanziati dal Piano carceri, di cui 3 milioni per gli allacci e 0,5 per arredo-celle. Il costo totale dell'opera quindi è di 98 milioni di euro

<sup>22</sup> Compensazione ex art. 133 commi 4,5,6 e art. 253 comma 24 d. lgs 12/4/2006 n. 163

<sup>23</sup> Acquisita a prot. CS-1411 del 2/4/2013

<sup>24</sup> Nota MIT n. 2276 del 12/2/2012 a prot CS-689

<sup>25</sup> Verbale del 31/5/2013 acquisito a prot. CS-2272 del 5/6/2013

# Ministero della Giustizia

## Percorsi chiari e precisi, un tuo diritto

[Home](#) » [Itinerari a tema](#) » [Inaugurazione anno giudiziario](#) » [Relazione del Ministero](#)

## **Relazione sulla amministrazione della Giustizia nell'anno 2013 - Dipartimento per la giustizia minorile**

aggiornamento: 24 gennaio 2014

### **Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2014**

#### **Indice**

- o [L'utenza](#)
- o [Gli interventi](#)
- o [Le Autorità Centrali Convenzionali](#)
- o [Le strutture e le risorse finanziarie](#)
- o [I sistemi informativi](#)

#### ► **L'utenza**

L'analisi qualitativa dell'utenza mostra la presenza di minori con molteplici disagi e problematiche di malessere sociale correlati a fenomeni di dispersione scolastica, emarginazione e vulnerabilità sociale, disagio psichico, assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, reclutamento nella criminalità organizzata, immigrazione di minori non accompagnati, difficoltà di integrazione dei "minorì stranieri di seconda generazione", formazione di bande giovanili, sfruttamento, abuso e tratta a danno di minorenni.

Nel periodo di riferimento (1/12/2012-30/11/2013) sono stati registrati:

- o 2.026 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- o 1.206 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 456 minori;
- o 1.864 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 930 minori;
- o 7.045 nuovi minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, che si sono aggiunti ai 13.753 minori già in carico da periodi precedenti.

Il quadro d'insieme che emerge dall'analisi statistica conferma come la maggior parte dei minori autori di reato sia in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni nell'ambito di misure all'esterno; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemporaneare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

L'utenza dei Servizi Minorili ha soprattutto un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Nei Servizi Minorili sono ospitati anche i "giovani adulti", coloro che hanno commesso il reato da minorenni e che rimangono in carico fino ai ventuno anni di età; questa componente adulta dell'utenza ha assunto negli ultimi anni particolare importanza in termini di presenza.

Con particolare riferimento ai Servizi minorili residenziali, i dati dell'anno 2012 confermano l'incremento dell'utenza straniera, proveniente dal Nord Africa, in particolare dalla Tunisia e dall'Egitto. I dati sulle provenienze evidenziano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora

prevalent, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

La presenza dell'utenza straniera nelle Comunità è pari al 37%, negli Istituti Penali al 47% e nei CPA al 43%

I reati contestati sono prevalentemente contro il patrimonio (46% circa), in particolare i reati di furto e di rapina. Molto frequenti anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10% circa). Tra i reati contro la persona (25% circa), si osserva la prevalenza delle lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda gli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza, si rileva come i CPA con il maggior numero di ingressi siano quelli di Roma, Milano e Napoli, seguiti da Torino, Firenze e Catania.

I Centri per la Giustizia Minorile che attuano il maggior numero di collocamenti in comunità, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria precedente, sono Milano, Palermo e Napoli.

L'85% circa dei collocamenti in comunità sono effettuati nelle Comunità del Privato Sociale, essendo disponibili solo 77 posti nelle Comunità dell'Amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda la messa alla prova, la sua applicazione registra un andamento in continua crescita. Nell'anno 2012 sono stati messi alla prova 3.368 soggetti. Nella grande maggioranza dei casi (circa l'80%) la messa alla prova si conclude positivamente.

#### ► Gli interventi

Le attività e gli interventi del Dipartimento per la Giustizia Minorile, in attuazione della direttiva annuale dell'On. Ministro della Giustizia per il 2013, sono stati indirizzati ad assicurare per tutti i minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, i necessari interventi di ascolto, accoglienza, accompagnamento, mantenimento, sostegno e trattamento socio-educativo individualizzato, con attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro, nonché di attività di mediazione culturale, percorsi di educazione alla legalità.

Nella prospettiva di riattualizzare il sistema dei Servizi Minorili della Giustizia, anche in relazione alle esigenze di spending review che hanno interessato tutta la Pubblica Amministrazione, è stata elaborata la Circolare n.1/2013 emanata dal Capo Dipartimento il 18 marzo 2013 "Modello di intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi minorili della Giustizia" con i relativi Disciplinari per ogni Servizio Minorile e il "Vademecum operativo per le Comunità del privato sociale".

La Circolare introduce inoltre la Sicurezza Dinamica, quale modalità organizzativa ed operativa volta a valorizzare le risorse di personale, istituzionali e non, con un potenziamento del livello di integrazione tra le aree funzionali dei Servizi soprattutto in riferimento a quelli residenziali.

Le azioni di sostegno e monitoraggio intraprese dal Dipartimento per la Giustizia Minorile per tutti i Servizi Minorili hanno inoltre riguardato la definizione e/o aggiornamento delle modalità operative ed organizzative dei Centri di Prima Accoglienza (CPA) in applicazione del decreto del Capo Dipartimento n. 2 del 28 ottobre 2013, che ha rideterminato l'assetto funzionale dei Centri di Prima Accoglienza prevedendo: CPA Autonomi, CPA a chiamata dall'adiacente IPM, CPA in annessa Comunità Ministeriale, CPA in Centro Polifunzionale, CPA in Comunità pubbliche o autorizzate.

In attuazione del regolamento di cui al D.P.R. 230/2000 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 136/2012, nel 2013 il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha redatto la "Carta dei diritti e dei doveri dei Minorenni che incontrano i Servizi Minorili della Giustizia", disponibile in più lingue per consentirne la fruizione all'utenza straniera. Uno strumento di facile utilizzazione scritto con un linguaggio semplice e diretto, pensato per ottenere una più immediata efficacia comunicativa adeguata all'utenza a cui è rivolta.

La predisposizione degli interventi e delle attività, volte a garantire la tutela e protezione dei diritti dei minori, il loro reinserimento sociale ed il relativo abbassamento della recidiva, hanno valorizzato la "centralità del minore" attraverso strategie di sistema che hanno coinvolto:

- o l'autorità giudiziaria minorile;
- o le istituzioni locali, il terzo settore e il volontariato;
- o le agenzie educative;
- o le figure significative di riferimento per il minore quali la famiglia e la scuola.

In particolare le intese con le Amministrazioni centrali e locali, il volontariato, il terzo settore e il mondo dell'imprenditoria privata hanno permesso di realizzare programmi di intervento, in area penale interna ed in area penale esterna, volti a sostenere:

- o lo sviluppo di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale, percorsi di formazione integrata tra il personale della giustizia e quello dell'istruzione;
- o progetti di alfabetizzazione motoria e promozione delle attività sportive;
- o il rafforzamento dei percorsi di orientamento, di formazione e di inserimento lavorativo;
- o percorsi di orientamento e sostegno psicologico;
- o il reinserimento sociale e lavorativo dei giovani immigrati;
- o azioni di formazione ed integrazione sociale dei minori stranieri.

In ambito internazionale è proseguita l'attività di promozione delle esperienze della Giustizia Minorile in Europa attraverso la partecipazione ai progetti e alle ricerche internazionali e la consequenziale disseminazione di azioni e riflessioni agli operatori sul territorio nazionale.

Riguardo al coinvolgimento della famiglia, quale risorsa indispensabile per dare sostegno al progetto di reinserimento sociale, si è avviato dal 2012 - e nel corso dell'anno 2013 è stato esteso agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni di diversi distretti - il progetto denominato "Family Roots" mirato a sostenere il ruolo di accompagnamento educativo proprio della famiglia e il cui assolvimento costituisce un requisito indispensabile nell'esercizio della potestà genitoriale.

Si è concluso a giugno 2013 il Progetto COSMI, finanziato nell'ambito dei fondi FEI e finalizzato alla conoscenza e alla comunicazione sociale sui minori stranieri nei sistemi di giustizia europei.

Si è svolto il Progetto "Sport negli Istituti Penali per i Minorenni", finanziato dal MIUR e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 2012 al 2013.

Il Progetto europeo "ITACA", è stato finalizzato a conoscere, prevenire e confrontare il fenomeno delle "juvenile gangs" nelle diverse realtà europee.

Il Progetto "SLEEPERS", intervento per migliorare la relazione interpersonale tra adulti e minori e per creare spazi di benessere atti a prevenire il disagio e la devianza giovanile, avviato nel 2012 dall'Associazione Italiana Cultura e Sport e finanziato dal Ministero del Lavoro ai sensi della legge 383/00 che prevede gruppi di discussione con le famiglie e percorsi di accesso agevolato per i minori presso le strutture sportive afferenti all'AICS, è proseguito e si è concluso nel 2013.

Il Progetto "Network europeo Giustizia Minorile" nell'ambito dei finanziamenti FEI, è mirato a sostenere la comunicazione sociale tra i Servizi Minorili della Giustizia e quella degli altri Paesi europei.

Il 15 novembre 2013 è stato assegnato a Palermo il primo "Premio 2013 Network Etico della Giustizia Minorile", che ha coinvolto esponenti delle istituzioni pubbliche, del terzo settore e del tessuto economico-imprenditoriale a livello nazionale, i quali, nell'ambito del Progetto Operativo Nazionale (PON) Sicurezza "Percorsi di Legalità", hanno collaborato con il Dipartimento Giustizia Minorile per la realizzazione di numerose attività di inserimento lavorativo dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile presso aziende di quattro Regioni del Mezzogiorno, che, a conclusione del progetto, hanno assunto 9 giovani.

Sono proseguiti altresì le attività per la piena attuazione del DPCM 1 aprile 2008, concernente il trasferimento della Medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale attraverso:

- o la definizione di strumenti e/o protocolli operativi locali e l'attivazione di osservatori integrati;
- o il monitoraggio delle funzioni e competenze trasferite al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e la loro omogeneità su tutto il territorio nazionale attraverso la Conferenza Unificata Stato/Regioni;
- o la sensibilizzazione del SSN sulla necessità di implementare le comunità terapeutiche specializzate per i minori portatori di disagio psichico e con doppia diagnosi anche correlata all'uso di sostanze psicotrope.

D'intesa con le Autorità Giudiziarie e gli Enti Locali è proseguito l'impegno del Dipartimento per la Giustizia Minorile nell'ambito dell'attività di mediazione penale, allo scopo di diffondere forme diverse di risanamento e di riparazione del conflitto, anche quando lo stesso è degenerato in reato, ed in

alcune realtà si è concretizzato con la stipula di protocolli d'intesa.

#### ► Le Autorità Centrali Convenzionali

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile è Autorità Centrale in materia di sottrazione internazionale dei minori, di affidamento e di responsabilità genitoriale (Convenzione dell'Aja del 1980; Convenzione del Lussemburgo del 1980; Convenzione dell'Aja del 1961, Regolamento (CE) Bruxelles n. 2201/2003 - detto Bruxelles II bis).

Vi è stato un incremento, rispetto agli anni precedenti, dei casi trattati concernenti la sottrazione internazionale dei minori e le richieste per il corretto esercizio del diritto di visita e dei casi inerenti l'applicazione del Regolamento Bruxelles II bis che, come è noto, trova applicazione nei soli Paesi dell'Unione Europea. Sul tema della sottrazione internazionale dei minori contesi si è realizzato un incontro di studio in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura.

Con riferimento all'applicazione del Regolamento CE 4/2009, relativo ai crediti alimentari con carattere transfrontaliero, le risultanze dell'attività di raccolta delle informazioni avviate sui debitori hanno consentito di rilevare, in un numero crescente di casi, condizioni di incipienza reddituale e patrimoniale. Di questi, ben 120 domande, avviate al gratuito patrocinio, hanno avuto esito positivo, grazie anche al coinvolgimento del Consiglio Nazionale Forense, con il quale si è realizzato un incontro di formazione sul tema specifico.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile, per il Ministero della Giustizia, ha siglato con il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero dell'Interno il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una "Task force interministeriale per la sottrazione internazionale dei minori".

#### ► Le strutture e le risorse finanziarie

E' stata avviata una valutazione approfondita dell'intero sistema dei Servizi residenziali (Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni e Comunità ministeriali) da rivedere globalmente al fine di individuare soluzioni organizzative, che non necessitino di interventi legislativi e siano compatibili alle ridotte risorse, umane e finanziarie, a disposizione.

E' allo studio una rivisitazione dei Centri di Prima Accoglienza prevedendo, per quelli che hanno un basso numero di ingressi, la chiusura o la trasformazione a "chiamata", con conseguente risparmio dei costi gestionali e recupero di risorse trattamentali e di Polizia Penitenziaria impiegabili altrove.

Il Bilancio della Giustizia Minorile ha avuto complessivamente nel 2013 circa € 150.400.000. Tuttavia, nonostante le rivisitazioni della spesa, anche l'anno 2013 si è concluso con spese insolute per carenza di fondi.

#### ► I sistemi informativi

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia - SISM, raccoglie in un "fascicolo informatizzato" tutte le informazioni inerenti i minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Anche gli operatori degli Uffici Giudiziari Minorili, autorizzati con specifica utenza riservata, possono interrogare l'archivio e, mediante apposita ricerca, visualizzare le informazioni anagrafiche identificative, l'elenco dei procedimenti giudiziari, l'elenco dei provvedimenti e l'elenco dei movimenti del minore. E' inoltre possibile conoscere se il minore è presente in un servizio residenziale (Centro di prima accoglienza, Istituto penale per minorenni, Comunità per minori pubblica o privata) e se è in carico ad un ufficio di servizio sociale nonché i nominativi degli operatori che lo seguono.

In applicazione dell'art. 40 della Legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"), per garantire un miglioramento degli esiti dei procedimenti di adozione, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia "la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili nonché ai coniugi aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale - BDA".

L'effettiva diffusione del sistema di estrazione dei dati di alimentazione automatica degli archivi centrali è subordinata all'adozione, da parte dei Tribunali per i minorenni, del nuovo sistema informativo SIGMA; tale operazione richiede comunque specifici interventi locali sulle infrastrutture tecniche a disposizione.

La carenza di risorse finanziarie ed umane ha reso necessario procedere ad una diffusione progressiva del sistema presso i 29 Tribunali per i minorenni.

Il sistema della BDA è funzionante con i dati dei Tribunali per i Minorenni di Palermo, Catanzaro, Bari, Caltanissetta, Reggio Calabria, Cagliari, Lecce, Napoli, Salerno, Sassari, Torino, Catania.

Sono in corso le attività di ulteriore dispiegamento del sistema di alimentazione automatica, compatibilmente alle risorse finanziarie ed umane a disposizione, per le restanti sedi dei Tribunali per i Minorenni.